58) **Guidotti Galgano** per Scienze Fisiche nelle Tecniche;
59) **Procenzano Giuseppe**, per Matematica, idem;
60) **Agresti Glafira**, per l'Italiano nelle Complementari,
61) **Consiglio Emilio**, pel Francese nelle Tecniche:
62) **Turchi Emanuele**, per l'Italiano negl'Istituti tecnici pel 1896-98;
63) **Sgargi Enrico**, nel Ginnasio;
64) **Silvestri Niccolò**, per Lettere, idem;
65) **Annibaldi Cesare**, idem.
66) **Natili Guglielma**, per Matematica nelle Normali;
67) **Frittelli Giuseppe**, per Italiano, idem;
68) **Cacialufi Emilia**, per Pedagogia, idem;
69) **Paolini Eugenio**, idem, idem;
70) **Berul Ettore**, idem, idem;
71) **Silvestri Giuseppe**, idem, idem;
72) **Meri Achille**, per l'Italiano, idem;
73) **Ansaldi Gaudenzio**, per Matematiche, idem;
74) **Terenzi Giovanni**, per le Preparatorie;
75) **Trotto Pietro**, per Pedagogia nelle Normali;
76) **Piredda Andrea**, idem, idem;
77) **Postiglione Vincenza**, per l'Italiano, idem;
78) **Scolari Angelo**, per Italiano nelle Tecniche;
79) **Giglio Francesco**, per Computisteria, idem;
80) **De Trovato Pietro**, pel Ginnasio inferiore;
81) **Grifoni Ulisse**, per Storia ne' Licei;
82) **Passanisi Antonio**, per Francese nei Ginnasii;
83) **Torti Giuseppe**, per Computisteria nelle Tecniche;
84) **Saccà Virginio**, per l'Italiano nelle Tecniche,
85) **Tartarini Alfonso**, idem, idem;
86) **Docci Decio**, pel Ginnasio inferiore;
87) **Franchini Alfonso**, idem;
88) **D'Ercole Sabino**, idem:
89) **Galliani Pietro**, per Matematiche, idem;
90) **Guglielmi Achille**, idem, idem;
91) **Stendardo Carlo**, per la Storia nelle Tecniche;
92) **D'Alessandro Francesco**, idem;
93) **De Jorio Vito**, pel Ginnasio inferiore;
94) **Guaitoli Policarpio**, pel Ginnasio superiore;
95) **Salvetti Cesare**, per Filosofia nei Licei;
96) **Pitzorno Marco**, per Storia Naturale negli Istituti Tecnici;
97) **Carrino Francesco**, pel Ginnasio inferiore;
98) **Delmati Luigi**, per l'italiano nelle Tecniche;
99) **Pallecchi Tito**, per Storia Naturale, idem;
100) **Mariani Giuditta**, per Pedagogia nelle Normali;
101) **Musunucci Francesco**, nel Ginnasio inferiore;
102) **Vaccari Giovanni**, idem;
103) **Liverani Augusto**, idem;
104) **Redeghieri Giulio**, idem;
105) **Magrone Domenico**, idem;
106) **Grilli Luigi**, per l'Italiano nelle Tecniche,
107) **Salvatori Aristide**, idem;
108) **Martini Ugo**, idem.
109) **Pignocco Maria**, per Pedagogia nelle Normali;
110) **Olivelli Vincenzo**, idem;
111) **Della Pura Alfredo, medico**, idem;
112) **Pizzoli Ugo. medico**, idem;
113) **Italiani Arturo**, negli Istituti tecnici;
114) **Mauri Angelo**, per l'Economia; idem;
115) **Caruso Francesco**, per Chimica, idem;
116) **Colapietro Domenico**, per Ragioneria, idem;
117) **Torelli Carlo**, per Storia, idem;
118) **Visalli Domenico**, per Italiano, Storia e Geografia, idem;
119) **Lupia Francesco**, idem, per le Tecniche e Normali;
120) **Zignoni Teodolinda**, per l'Italiano nelle Normali,
121) **Barbier Corrado**, per Computisteria, nelle Tecniche;
122) **Blanchini Acrisio**, per Storia idem;
123) **De Felice Fortunata**, per Italiano, nelle Complementari.

Terminiamo con la chiusa di una recente lettera del Procuratore Generale Borgnini, detto l'uomo di Plutarco: « *Che Dio aiuti l'Italia a risollevarsi dallo stato miserando in cui si è ridotta* » e col motto, che prese a tema di un suo libro Samuele Smyles: «Chi si aiuta Iddio l'aiuta. »

LE ELEZIONI COMMERCIALI

Oggi gli elettori commerciali della nostra città sono chiamati alle urne per eliggere **undici** Consiglieri uscenti, quanti sono cioè quelli sorteggiati per compiuto biennio — essi perciò esercitando il diritto del voto sono arbitri di confermare il mandato ai vecchi amministratori o surrogandoli con persone nuove, nominarne altri, che ispirassero maggior fiducia al paese, per capacità, solerzia, onestà, ed indipendenza di carattere.

La *Colonna* quindi che non è rimasta indifferente a questa lotta elettorale, parteciperà alle elezioni di oggi, senza far guerra a chicchessia, convinta soltanto che al Consiglio della nostra Camera di Commescio debbano mandarsi persone le quali non aabiano altro impegno che quello di tutelare i diritti spesso manomessi dei commercianti, ed occupandosi principalmente dello incremento del nostro Commercio e delle industrie napoletane da cui trae la vita il nostro popolo, le quali languono appunto per la noncuranza di chi chiamato dal voto popolare ad incoraggiarne lo sviluppo, spende l'opera sua, per tutt'altro scopo e spessevolte a proprio vantaggio.

Lo abbiamo già detto, la nostra Camera di Commercio finora si è attenuta ad un compito limitato, non essendo riuscita a comprendere l'alta missione affidatale dalla legge che regola quelle istituzioni, non esercitando tampoco con la sua influenza, per lo meno, la tutela dei diritti dei commercianti presso il Governo Centrale. Il rinsanguare quindi con elementi nuovi la nostra Camera è una necessità che s'impone; ed è perciò che la *Colonna* raccomandando ai suoi amici la propria lista li esorta a votarla compatta, sicura che la maggioranza del corpo elettorale, le farà buon viso perchè non è ispirata da criterii politici o da simpatie personali.

Noi perciò presentiamo agli elettori Commerciali Napoletani i seguenti nomi nuovi.

1. Il sig. **Monticelli** Vincenzo egregio industriale Napoletano, che ha stabilimento di tessuti in Portici, persona colta, intelligente, ricca, operosa — industriale provetto che à vaste cognizioni commerciali, per aver molto viaggiato, e che oggi col suo stabilimento, da pane e lavoro a centinaja di operai, mantenendo fiorente una industria tutta paesana.

2. **Rocco** Cav. Emmanuele, uno fra i migliori ingegneri che onora Napoli per la sua vasta coltuna e per le opere sue ammirate in Italia ed all'estero come monumenti d'arte.

3. **Vitale** Eugenio — Ingegnere industriale noto nella nostra cittadinanza per lavori ed impianti di luce elettrica, e per capacità indiscussa in cose industriali e commerciali.

Dei Consiglieri uscenti poi, raccomandiamo la rielezione del signor

Carrelli Giovanni che à dato prova di saper comprendere molti vitali interessi napoletani — egli che è stato uno dei sostenitori dell'arredamento delle banchine del porto, ha combattuto strenuamente i lavori alla testata del molo S. Vincenzo; tanto da dimettersi dall'Ufficio di Consigliare. Oggi il Carrelli si ripresenta per difendere le giuste aspirazioni del Commercio Napoletano, e perciò à validi appoggi nel fior fiore dei nostri commercianti.

Raccomandiamo pure la rielezione dei Signori Comm. Luigi *Petriccione*, Vincenzo *De Luca*, Vincenzo *De Palma*. Gaetano *Savarese* e Luigi *Schioppa*. La lista della *Colonna* quindi è formata cosi:

1. **Petriccione** Comm. Luigi.
2. **De Luca** Vincenzo.
3. **De Palma** Viacenzo.
4. **Carrelli** Giovanni.
5. **Monticelli** Vincenzo.
6. **Rocco** Cav. Emmanuele.
7. **Vitale** Eugenio.
8. **Savarese** Gaetano.
9. **Schioppa** Luigi.

INTORNO A NAPOLI

TORRE ANNUNZIATA

Per la condizione speciale in cui questa industre città del nostro litorale si trova di fronte a partiti ammiuistrativi e politici, ci consigliano a non avere sul luogo un corrispondente che tutti conoscono e che troppo in contatto con amministratori ed amministrazioni di cui deve essere il giudice, perde l'indipendenza e la libertà della penna.

A tale uopo invitiamo tutti coloro che abbiano reclami o altro a dirigersi all'ufficio del nostro giornale e a non ricercare invano il nostro nuovo corrispondente, che nascondendosl sotto il nome di **Amico Cesare** comincerà a giudicare di vivi e di morti, come chi non si lasci afferrare da nessuno, neanche dalla riguardosa ammirazione verso amici e nemici che sono *habitués* dello stesso caffè e della medesima osteria.

Per questo il pubblico ci sarà certamente grato, e l'*Amico Cesare* si farà leggere con allegria: dirà fatti e avvenimenti e giudizii senza chiacchierate lunghe.

Dunque, alla volta ventura.

BOSCOTRECASE

Gravi accuse di frodi di un esattore contro i contribuenti

Boscotreccase, 29 novembre

(*Fer.*) Nell'interesse dei contribuenti del Consorzio di Boscotrecase, rendo di pubblica ragione le frodi e gli abusi che vengono commessi dall'esattore Federico Matrone.

1° Ha esatto non pochi compensi per atti coattivi, sia in misura semplice, che doppia, senza che questi poveri disgraziati contribuenti avessero ricevuto atti coattivi in loro danno; pruova evidente é quella che in nessuno Ufficio Comunale esistono copie di questi atti, mentre a norma dell'art. 35 della Legge sulla riscossione delle Imposte Dirette, tutte le copie degli atti esecutivi che vengono praticati a danno dei contribuenti debbono immediatamente consegnarsi ai rispettivi Sindaci locali locchè non si è mai fatto da questo Esattore. Ciò non basta, ma quanto spesso e volentieri altera la tariffa dei compensi, accordatigli dalla succitata legge.

2° Un numero indescrivibile di contribuenti sono stati frodati nel versare i loro bimestri d'imposte:e non era superfluo ciò che il nostro governo ha loro imposto pagare, ma quanto il distinto Esattore faceva pure pagare non pochi articoli di contribuenti inesistenti, ed inesistenti nel contempo anche i cespiti su cui gravitava la dovuta imposta.

E poichè esso Esattore per esserli radiati dai ruoli, o per ottenerne il rimborso dal la Finanza, doveva espletare tutte quelle pratiche che la legge gli detta, e l'espletamento di queste pratiche gli avrebbe portato un dispendio di molto danaro e d'impiegati, nella incertezza se gli era, o pur no rimborsata la partita. seppe subito trovare il metodo più semplice e sicuro, cioè quello, che ogni bimestre nè faceva tanti elenchi, e li consegnava ai rispettivi impiegati di ciascun comune, e questi poveri impiegati a tortocollo dovevano soggiacere a ciò che il loro superiore loro imponeva pur conoscendo la illegalità, la immoralità e le frodi che erano obbligati a commettere in danno di tanti e tanti infelici, facendo la madre con il vero articolo e somma dovuta dal contribuente, aggiungendovi uno o più di questi articoli, (secondo l'importanza della somma), e alla figlia l'importo di quell'articolo illegalmente fattosi pagare, veniva cumulato sul dare effettivo del contribuente, e così dovevano espletare quegli elenchi che ad essi impiegati venivano consegnati dal loro Esattore, sottopena che non espletandoli integralmente, i residui li avrebbe a loro fatti pagare.

E tutto questo non si è fatto per uno solo anno o bimestre a questi poveri disgraziati ed ignoranti contribuenti, ma incominciando dal 1894 fin oggi, epoca in cui l'Esattore si rese dottore nel modo come frodare i suoi contribuenti, e ciò si vede chiaro nel riscontrare le bollette madri, dalle quali risultano che nell'esercizio 1894 figurano pagati detti articoli pel 1893 e nel 95 quelli del 94 e cosi di seguito.

3° Fatti ancora più dolorosi ed immorali, quello di aver fatto pagare somme a contribuenti su cespiti non accatastati, perchè omessi in fondiaria, e con la rispettiva multa e spese.

Ebbene l'impiegato Sorrentino Girolamo, visto che quasi tutti i giorni ne doveva uscire dall'Ufficio Esattoriale con un risentimento e con rimorso di coscienza per essere stato obbligato a frodare delle somme ingiuste ai contribuenti, qualche volta in un momento d'ira e perchè stanco di veder commettere tali abusi si lagnava con qualche suo amico del modo poco corretto del suo superiore, ebbene l'Esattore Matrone arrivatogli all'orecchio che il Sorrentino pubblicava le frodi ch'esso l'obbligava a commettere, il giorno 28 dell'or decorso ottobre, lo licenziò.

Dietro formale querela presentata all'Ill.mo signor Procuratore del Re dal Dottore sig. Gentile Alfonso, per essere stato anch'eglia vittima di queste frodi, il giorno 26 corrente si recò in questa Pretura il giudice istruttore sig. Lombardi, coadiuvato dall'Egregio Cancellicre sig. Tozzi, per la istruzione del processo penale a carico dell'Esattore per i succennati fatti.

Il Giudice a mezzo dell'usciere della Pretura fece invitare l'esattore, ingiungendolo di stare a sua disposizicne, e dopo di avere inteso parte dei testimoni, invitò i R. Carabinieri, conducendosi nell'Ufficio Esattoriale, ove sequestrò tutti i registri, e dopo di averli suggellati e redattone verbale, li fece trasportare nella Caserma dei R. Carabinieri. All'uopo osiamo sottoporre alla savia e sagace sapienza dello Ill.mo signor Giudice istruttore di sequestrare anche i registri del 1894, che forse per mera dimenticanza restarono insequestrati.

PORTICI

4 Dicembre 96

Adunque domenica s'inaugurò il monumento al compianto Prof. Zuppetta. Il Comitato era formato di venti persone appartenenti a tutti i partiti di qui, e le spese pel monumento sono il frutto di sottoscrizione popolare.

Il Corteo si formò alle ore 10 1|2 al Largo della Riccia e si mosse preceduto dalla banda di S. Giorgio a Cremano e composto da moltissime Associazioni, fra cui era notato il Circolo Socialista di Torre Annunziata con la sua splendida bandiera.

Alla Villa Comunale scoperto il busto il sig. Giuseppe Gautiero prese pel primo la parola per il Comitato, spiegando lo scopo della inaugurazione e presentando gli oratori ed invocando da Zuppetta per questo disgraziato paese cittadini migliori e giorni meno tristi.

Parlarono di poi gli onorevoli Imbriani, de Marinis e Pansini e l'assessore Losardo pel Municipio di Napoli.

Pel Municipio di Portici parlò il Consigliere de Simone, e come seconda edizione della venuta del Ministro Guicciardini, il Sindaco D. Checchino era presente e con diversi assessori si aggirava nella villa in aria di provinciali allora allora sbarcati.

Dall'insieme della cerimonia risulta questa nostra considerazione; cioè: che non é vero che il Commendatore Poli sia qui combattuto, com'egli dice, da solo quattro preti, invece constatammo che tutti i partiti erano lì riuniti tranne il suo. A mò d'esempio il partito liberale conservatore presieduto dal notaio Pace, il gruppo socialista formato di giovani generosi facienti parte anche del Comitato ed anche accaniti oppositori dell'amministrazione Poli, sebbene con diverso programma. Dunque il Comm. Poli non è già combattuto come liberale, dal solo partito Clericale, ma tutti insieme clericali, liberali conservatori e socialisti gli sono schierati contro inflessibili; senza connubio però e senza legame, e questo è il punto debole e pare gli dicano: Caro Commendatore, finite a dilapidare questa sventurata città.

***

Altra volta accennammo infruttuosamente che sotto l'Amministrasione del Sindaco Comm. Poli i dritti e gl'interessi del Comune venivano vulnerati dall'Ing.re Petot il quale, in disprezzo dei vigenti rogiti e del disposto col paragrafo VI del Cod. Civile, eseguiva nelle proprietà Comunali vaste condutture per acquedotto ad uso d'industria, eliminando ogni dritto di garentia e vigilanza spettante al proprietario, Ente morale, ed esimendosi dal pagamento non solo della relativa indennità ma sibbene dal dazio pei tubi in piombo e ferro introdotti nel Comune.

Ora sappiamo che con l'attuale Sindaco D. Checchino. il Petot ottiene maggiori favori.

Egli infatti, senza veruna qualità, ha testè avanzata domanda al Municipio di Napoli per ottenere un volume di acqua del Serino con l'attacco a Cancello, onde fornirla ai Signori Roma Ferdinando in contrada Campitelli, Poli Gaetano, Cordano Gioacchino, d'Amore Alfonso, Gaetano, Giovanni ed Onofrio, Calabrese Giuseppe, Severo Francesco, Del Toro D'Amore Cristina tutti in contrada Bellavista, Fazio Avvocato Camillo in via Cassano, e Carrelli Francesco in via Moretti.

Il Consiglio Comunale di Napoli farà buon viso a tale domanda? Se per la vendita di acqua ai comuni pretende esser garentito sui cent. addizionali qual sarà la garenzia che offrirà il Petot?

Dunque Petot si trova già di aver canalizzata non solo tutta la zona della contrada Bellavista, ma anche quella dei Campitelli e del rione Moretti senza alcun permesso del Comune proprietario e senza pagamento d'indennità.

Lo faccia pure, anzi fornisca l'acqua a tutti quegli abitanti di Portici che gliene faranno richiesta, ma con la debita autorizzazione, non orale ma legale, acciò i lavori di conduttura possano venir controllati dagl'Ingegneri Municipali in garentia di possibili danni, trattandosi di un grave argomento. qual'è quello di un acquedotto che può da un momento all'altro produrre seri danni alle proprietà per infiltramento di acqua e mancanza di discarico. cosa che si è avuto a deplorare per Napoli.

Tutti sanno che Poli, Merliuo, Coppola, D'Amore, Rolando, Tajani ed altri, già da più mesi hanno ottenuta dal Petot l'acqua di Serino ai rispettivi domicilii col pagamento di oltre L. 34 mensili. Se Petot non aveva acqua disponibile, deve ritenersi che quella venduta ai surriferiti individui si appartenga ai Comuni di S. Giorgio a Cremano e Resina, i quali la pagano direttamente al Municipio di Napoli.

E per oggi basta.

S. GIOVANNI A TEDUCCIO

La prossima battaglia
Seguito delle baruffe chiozzotte
Bocca del leone

5 Dicembre 96

(*Lucio Vero*) Siamo alla vigilia della grossa battaglia. All'ordine del giorno, fra l'altro vi è segnato lo svolgimento delle interpellanze Antonelli ed Improta e la discussione su i dazi.

Inutile ripetere un concetto da me sostenuto; sono per i dazi ad appalto e non mi disdico. Però si deve discutere su di una base certa e questa manca, poichè si vuole che gli introiti non sono quali dovrebbero essere, mancandovi circa 30 mila lire per transiti non transitati; cioè per merce che col pretesto del passaggio per questo comune, è stata scaricata nel nogozio di qualche consigliere od affine.

Raccolgo ciò dalla voce pubblica e se non è quanto si dice qualche cosa in fondo vi deve essere.

Al postutto è vergognoso che una quistione cosi importante si è trascinata per mesi e mesi, cercando di addormentarla.

Spero nell'energia del consigliere Antonelli perchè metta bene le carte in tavola. Egli non è affiliato a nessuna chiesuola dei mutui interessi e potrà parlare senza pelo sulla lingua. Dal canto mio sarò vigilante a smascherare tutte le malversazioni, che ridondano a danno di questo ammiserito paese.

La battaglia poi sul sistema di riscossione dei dazi sarà grossa assai, essendo vari gli umori e gli interessi. Vi sarà quindi da meravigliarsi molto per certe scandalose conversioni.

Si vuole che prenderà parte alla discussione anche il vice-assessore Ciro Villani, il quale da parecchio tempo sta meditando il suo discorso.

Che diamine vorrà dire non so; certo che non mancherò di assistere alla tornata per sentire quali bestialità usciranno dalla bocca di colui che si fa chiamare il *il re delle Taverne.*

***

Il fatto da me accennato del deplorevole litigio avvenuto fra due maestre, ha avuto eco nella giunta, la quale non ha pubblicato ancora il suo responso.

Il vice-assessore Villani si è buttato a corpo perduto nella quistione, per proteggere la maestra di 4ª perchè insegnante — per modo di dire — dei suoi *villanini*, e prababilmente si vedrà che avrà ragione chi ha torto.

Intanto sottomano si lavora a tutta possa; interessando il placido ispettore scolastico; il sonnolente provveditore agli istudi e quanti altri ancora possono mettere un furtivo zampino, necessario ed efficace, nella brutta quistione.

Io che sono a perfetta conoscenza del come la pensano quei cittadini, che hanno una testa non imbottita di semi di zucca marcita, esterno il loro concetto col dire: è ora di finirla.

***

Bocca del leone.

Con la firma di *Nemo* mi sono pervenute le seguenti quartine, che pubblico volentieri, perchè di attualità.

Villanino, Villanino
Che ti frutta nel buratto,
Tu vuoi fare un discorsone?
Villanino che sei matto
Diplomato 'n prima classe,
La pretendi e Cicerone,
Senti Ciro. potrà darsi
Che ti danno del c....

Oh se glie lo daranno!

Per i benemeriti pompieri napoletani

I rilievi fatti dalla *Colonna* sull'amministrazione del Corpo dei Pompieri han destato le ire dell'egregio Comandante, il quale ad ogni costo vorrebbe sapere chi fra i suoi dipendenti ha osato informare il giornale tanto esattamente di quel che avviene in quella corporazione, e perciò ha iniziato una serie di persecuzioni contro questo o quel milite o graduato, supponendo falsamente che uno, due cinque forse, fossero i delatori. Noi invece rassicuriamo l'egregio cav. Friozzi e gli diciamo che le notizie ci sono giunte per tuti'altra via che quella dei pompieri; e se ne vuole una pruova glie la daremo, non oggi però, ma quando pubblicheremo certi fatti che i pompieri non conoscono, che riguardano esclusivamente la persona del Comandante — egli allora si convincerà che quanto è a nostra cognizione, se è stato fino ad ora pubblicato per il troppo amore che portiamo alla corporazione; lo preghiamo quindi caldamente ad essere calmo e cessare dalle persecuzioni perchè la bassa forza non ha nulla a che vedere con la redazione della *Colonna*, ma è il giornale che ficca il naso dovunque, e l'egregio cav. Friozzi leggendoci avrebbe dovuto apprendere che quanto noi andiamo pubblicando non è roba dei giornali quotidiani, ma sono tutte nostre informazioni che ci vengono da persone onestissime che come noi, e senza compenso hanno impreso l'apostolato di smascherare i soprusi e le imposture.

La stessa raccomandazione facciamo pure all'egregio cav. Mezza, essendo egli *in fatto* il vero Comandante dei pompieri, di lasciare cioè in pace i suoi dipendenti, — poichè se è vero che il suo interesse è solo quello di